Ssn e l'eterna questione del sottofinanziamento

M.D. Medicinae Doctor Organo di informazione della Associazione Italiana Medici di Famiglia

Reg. Trib. di Milano n. 527 del 8/10/1994 ROC n.4120

Direttore Responsabile: Dario Passoni

Comitato di Consulenza di M.D.

Massimo Bisconcin, Nicola Diillo, Giovanni Filocamo, Fortunato Fimognari, Massimo Galli, Gianpaolo Mantovani, Mauro Marin, Giuseppe Maso, Giacomo Tritto

Redazione: Patrizia Lattuada, Anna Sgritto, Monica Di Sisto (Roma)

Segreteria di redazione: Sara Simone Grafica e impaginazione: Diego Ferreri, Manuela Ferreri, Barbara Limarzi, Rossana Magnelli Produzione: Giancarlo Oggionni Marketing e Pubblicità: Marta Cerretti, Teresa Premoli

Passoni Editore s.r.l.

Piazza Duca d'Aosta, 12 - 20124 Milano Tel. 02.67.60.681 (r.a.) - Fax 02.67.02.680 E-mail: medicinae.doctor@passonieditore.it

Amministratore unico: Dario Passoni

Amministrazione: Gabriella Forbicini

Abbonamento

Costo di una copia: 0,25 €
A norma dell'art. 74 lett. C del DPR 26/10/72 n° 633
e del DPR 28/12/72, il pagamento dell'IVA
è compreso nel prezzo di vendita.

Stampa: Seregni - Paderno Dugnano (MI)

Testata associata a

A.N.E.S.
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
EDITORIA PERIODICA SPECIALIZZAT.





CSST (TRUE) (RECOGNICAL)

Testata volontariamente sottoposta a certificazione di tiratura e diffusione in

conformità al Regolamento CSST Certificazione Stampa Specializzata Tecnica

Per il periodo 1-1-2006/31-12-2006 Tiratura media: 40.279 copie Diffusione media: 40.122 copie

Diffusione media: 40.122 copie Certificato CSST n. 2006-1385 del 20 febbraio 2007 Società di Revisione: RSM RIA & Partners *Tiratura del presente numero: 40.130 copie*

I dati relativi agli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati dall'editore per la spedizione della presente pubblicazione el al atro materiale medico-scientifico. Ai sensi dell'articolo 7 del D.lgs del 30 giugno 2003 n.196, in qualsiasi momento è possibile consultare, modificare e cancellare i dati o opporsi al loro utilizzo scrivendo a: Passoni Editore srl, Responsabile dati, Piazza Duca d'Aosta n. 12 - 20124 Milano.

Passoni Editore srl - Azienda con sistema di gestione per la qualità certificato (n. 4927-A) per "Progettazione ed erogazione di eventi formativi sia residenziali che a distanza (FAD) dedicati ai Professionisti della Sanità nell'ambito dell'Educazione Continua in Medicina"



l rinnovo della convenzione per la medicina generale ha incontrato un nuovo scoglio. In realtà è una vecchia 'bestia nera': si chiama finanziamento. Sì, perché alle Regioni, a conti fatti, mancano 1,2 miliardi di euro per portare a casa nuovi contratti e convenzioni, ma a Roma non ne vogliono sapere. Quando i governatori di recente hanno incontrato il titolare del dicastero dell'Economia Padoa Schioppa, questo si è dimostrato irremovibile. Chi non ha previsto nel proprio bilancio un adeguato accantonamento per le nuove uscite relative ai rinnovi dei contratti in sanità deve cavarsela da solo. Sul Governo, sempre in bilico nel corso dell'iter della nuova legge Finanziaria, di recente è caduta anche un'altra tegola e per di più con un peso di livello europeo. L'Eurostat, infatti, ha ammonito l'esecutivo sull'esplosione dei conti pubblici, registrando un rapporto tra debito e Prodotto Interno Lordo che si attesta al 106.8%. La media europea vuole che, sempre rispetto al PIL, i costi di funzionamento ne assorbano il 47.2%, in Italia invece se ne consuma assai di più. E, neanche a scommetterci, è proprio la Sanità ad avere lo scettro, un comparto che già di per sé rappresenta la voce più consistente del bilancio dello Stato sul quale l'Europa ci richiama a porre una maggiore attenzione. Eurostat è chiara: bisogna evitare che chiunque, come accade un po'oggi, metta mano a questo delicato borsellino. E stando a fatti recenti così non è stato.

Appena qualche mese fa si è scoperto un consistente deficit consolidato accumulato da sole sei Regioni, nel periodo 2001-2005, che ammontava ad oltre 20 miliardi di euro.

Certo, il 'centro' non è rimasto a guardare, tanto che in realtà si è corsi ai ripari con l'adozione del decreto legge (n. 23/2007) che destina in Finanziaria (sempre che tagli il traguardo) 9,1 miliardi di euro in favore di quattro delle sei Regioni indebitate.

Senza contare che lo stesso ministro Livia Turco si è gettata anima e corpo nell'ammodernamento del sistema con un apposito disegno di legge che dovrebbe essere tradotto in collegato alla Finanziaria stessa. Ma ci sono anche Regioni che hanno deciso di fare da sé, come Veneto e Lombardia, che hanno siglato un protocollo d'intesa che dà il via a una "macroregione" in campo sanitario. Punti cardine sono la libera circolazione dei pazienti e degli operatori, la crescita dei servizi a vantaggio dei cittadini, la sperimentazione di forme innovative di sostenibilità della spesa sanitaria. Ai medici di famiglia non resta, nelle more del reperimento di fondi nazionali, di sperare che queste forme di auto organizzazione locale generino dei nuovi piccoli risparmi da investire sul territorio. Oltre a questa flebile speranza c'è anche da augurarsi che i Mmg, visti da più vicino, non si rivelino invece, un agrume di stagione da spremere meglio.